

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova 21

Telefono N. 227.

LE INSEZIONI

si calcolano in carattere mignone (7 punti) e per ogni riga. Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. - Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti.

Telegrammi del "Piccolo"

La crisi ministeriale italiana. — Il nuovo ministero Crispi. — ROMA 6. (n. p.) Ieri l'onorevole Crispi ha conferito lungamente con Lacava e Giolitti. Questo ultimo avrebbe accettato il portafoglio del tesoro, a condizione che nel ministero la preponderanza sia di sinistra. Intanto la destra armeggia potentemente allo scopo di paralizzare la combinazione. Non si conferma punto che Bertoldo-Viale abbia aderito a rimanere al suo posto; egli insiste più che mai per ritirarsi, quantunque il re abbia molto insistito perché rimanga.

ROMA 6. (n. p.) Iersera dicevasi quasi con sicurezza che il ministero era stato ricostituito con elementi di pura sinistra. Baccarini però, col quale Crispi aveva ripreso le trattative, all'ultimo momento dichiarava di non poter accettare se non alla condizione che Crispi rinunciasse subito al portafoglio degli esteri. Fino ad ora non è sicura che la entrata di Seimist-Doda, di Giolitti e di Lacava. Per gli altri continuano le solite incertezze. Come ieri, non si può fare alcuna previsione, potendo sempre cambiare le cose da un'ora all'altra. Non resta che porre in guardia il pubblico contro le liste che pubblicano cervellotticamente tutti i giornali.

ROMA 6. ore 11.55 (urgente). (n. p.) Il nuovo ministero Crispi è costituito. Bestano Zanardelli, Miceli, Boselli, Brin, Bertoldo-Viale. Nuovi ministri sono Baccarini, Seimist-Doda, Giolitti e Lacava.

L'abdicazione di re Milan. — La reggenza in Serbia. BELGRADO 6. ore 12. (n. p.) Sono accettate le dimissioni del presidente dei ministri Christies e nominati il ministro della guerra Protica presidente del consiglio, il generale Belimarkovics, liberale, a ministro dell'interno. (Leggansi i nostri telegrammi particolari pubblicati ieri nell'ultima ora del Piccolo della Sera. N. d. R.)

BELGRADO 6. ore 1.50 pm. (C. B.) Re Milan ha abdicato ora o stasera il trono in favore del figlio Alessandro I. A reggenti sono nominati Ristios, Belimarkovics e il ministro della guerra Protica.

BELGRADO 6. (C. B.) L'abdicazione del re, la notizia della quale si diffuse nella popolazione soltanto nel pomeriggio, destò sensazione dappertutto. L'atto di abdicazione fu oltremodo commovente.

Il re lesse anzitutto il proclama dinanzi ai ministri, dignitari ed ufficiali reatisti a feticcio per il settimo anniversario di regno. Poi s'inginocchiò ai piedi del figlio e in presenza dell'aristocrazia prestò il solenne giuramento di suddito, il che produsse un'impressione edificante. Dopo il re prestarono il giuramento i reggenti e il corpo degli ufficiali e nel pomeriggio l'esercito. Le vie sono straordinariamente animate.

Nel reggenti si nutre universalmente fiducia, tutti sperano che al noto talento e all'energia di Ristios riuscirà di mantenere l'ordine e la tranquillità, di riordinare le finanze ed innalzare il prestigio della Serbia. Riguardo alla politica estera tutti sono persuasi a priori della leale condotta dei reggenti. La persona di Ristios ne è la miglior garanzia.

I reggenti hanno affidato al capo dei radicali Tanschanovics il mandato di costituire il nuovo gabinetto.

Stasera avrà luogo un pranzo di gala, al quale assisteranno i reggenti, i ministri, i dignitari, i generali, i diplomatici. La città verrà illuminata. Regna dappertutto un ordine esemplare.

BELGRADO 6. (n. p.) La rinuncia del re al trono ha prodotto nella popolazione grande emozione. I liberali deplorano quest'atto di re Milan. Tutti i partiti poi gareggiano nel manifestare attaccamento e fedeltà al nuovo re Alessandro I. La composizione della reggenza non soddisfa appieno i circoli radicali.

Per la via e nei locali pubblici regna un'animazione tranquilla. Si discute vivamente però e si fanno molte combinazioni sulla politica avvenire della Serbia.

L'abdicazione seguì nella grande sala del palazzo reale. Re Milan nell'allocu-

zione diretta ai ministri e dignitari presentò accentuato che i rapporti politici ed economici con l'Austria restano invariati. La risoluzione del re fu preceduta da lunghe trattative diplomatiche. La questione dell'abdicazione fu risolta d'accordo con il corpo diplomatico.

BUDAPEST 6. (n. p.) L'intenzione di re Milan di abdicare data da gran tempo, ma se prima d'ora non era stata messa ad effetto, ciò avvenne per le condizioni finanziarie più che modeste del re. Coste condizioni sembra ora siano state riordinate, forse in modo che re Milan da ora in poi percepisca la metà della sua lista civile da parte straniera.

Accertasi che l'Austria-Ungheria ha preso già da lungo le sue misure in ordine per tutelare i propri interessi indipendentemente da re Milan.

VIENNA 6. (n. p.) Ecco un cenno sul re che va e sul re che viene in Serbia. Re Milan ha governato 17 anni e col 6 marzo 1882 assumeva il titolo di re. Il nuovo re è nato il 14 agosto 1876; egli assumerà il nome di Alessandro I.

ROMA 6. (n. p.) In questi circoli diplomatici ha prodotto grande impressione la notizia dell'abdicazione di re Milan. Temosi che la Russia possa riacquiescere la prevalenza in Serbia e complicare la situazione in oriente.

L'Italia in Africa. ROMA 6. (n. p.) L'Espresso dice che lettere pervenute da Massaua e dagli altri scali del Mar Rosso attestano concordemente che favorevoli prospettive si aprono alla politica italiana in quei paraggi.

La Tribuna ha da Massaua: «Corrieri giunti dallo Scioa dicono che il Negus è entrato nel territorio scioano. Menelik lo attende alla testa d'un forte esercito, rafforzato dalle truppe del governatore del Harar».

La famiglia Kaffel, sinora trattenuta in ostaggio, è stata messa in libertà. Debeb partiva sabato per Adua. Il dott. Nerazzini rimpatrierà alla fine del corrente mese.

Un suicidio. — Una catastrofe finanziaria. PARIGI 6. (n. p.) Il suicidio di Rochreau produsse grande sensazione. Temesi che ne segua una grave crisi alla Borsa.

PARIGI 6. (n. p.) La nomina di Grid a successore di Rochreau ha prodotto buon effetto. Resta però sempre la catastrofe finanziaria. Il genere di Rothschild vi perde dieci milioni in Azioni Metalliche, i quali saranno regolarmente pagati.

Stamane c'è stata grande affluenza di depositanti al Comptoir d'Escompte che avrebbe pagherrebbe qualunque somma e che la cassa era aperta. Calcolasi che finora siano stati pagati 40 milioni.

PARIGI 6. (n. p.) Alle Casse del Comptoir d'Escompte è stato tutto il giorno un affollarsi di depositanti. Il Comptoir pagò i depositi senza preavviso. Specialmente frettolosi sono stati i piccoli depositanti.

La Borsa ne è rimasta tranquilla, poiché eventuali perdite del Comptoir verranno coperte ad esuberanza dal Sindacato del Rame col fondo di riserva. Le azioni del Sindacato ascesero oggi da 190 a 245.

L'affare della Lega dei patrioti. PARIGI 6. (n. p.) Si è abbandonato il pensiero di processare la Lega dei patrioti. Si procederà soltanto in confronto di Deroulede, Richard e Laguerre come capi di associazione illecita.

Il XIX Siecle afferma che alla residenza della Lega fu trovato, fra altro, anche un piano di mobilitazione.

Il successore di Rodolfo. BUDAPEST 6. (n. p.) Per rispondere alle notizie erronee sparse sulla famiglia dell'arciduca Carlo Lodovico, il Nemzet, organo di Tisza, espone come in causa dell'educazione troppo rapida del principe, l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este fu pregato di studiare bene l'ungarico. A detta dei suoi maestri, l'arciduca sarebbe dotato di grande intelligenza, di forte acume e di un modo di pensare serio.

D'altra parte assicurasi che l'arciduca Carlo Lodovico dall'epoca dell'accordo concluso con l'Ungheria, ha fatto atto di

completa adesione ai principi politici dell'imperatore.

I tedeschi in Africa. BERLINO 6. (C. B.) Il primo tenente Gravenreuth, ora definitivamente applicato al ministero degli esteri, ieri, nell'occasione che l'imperatore ricevette sei ufficiali della spedizione presentati con il consigliere intimo Krauel, fu invitato dall'imperatore a colazione, durante la quale l'imperatore gli comunicò che il contrammiraglio Deinhard gli aveva telegrafato che Bagamoyo fu riconquistato, furono presi i cannoni nemici e sconfitti gli arabi che subirono gravi perdite.

Buoni vicini. SOFIA 6. (C. B.) Oggi, cadendo il settimo anniversario della proclamazione del regno di Serbia, il ministro degli esteri fece visita all'agente serbo.

La navigazione danubiana e i porti di Galatz e Batum. VIENNA 6. (C. B.) La Società di Navigazione a vapore sul Danubio deliberò nell'interesse del traffico austro-ungarico con l'Oriente, d'interprendere in via di esperimento alcuni viaggi con piroscafi tra Galatz e Batum, mediante i quali sarebbe istituita una diretta congiunzione per merci e passeggeri fra i detti porti del Mar Nero e le stazioni delle varie linee percorse dalla Società.

Le elezioni nel Canton Ticino. BERNA 6. (C. B.) Rilevasi dal rapporto del commissario federale colonnello Borel nel canton Ticino, che non s'hanno più a temere disordini. Perciò è improbabile la chiamata di truppe federali sotto le armi.

Il consiglio federale sostituirà il colonnello Borel quale delegato per la discussione e decisione dei ricorsi pervenuti, mentre il colonnello conserva le funzioni di commissario.

Credito ungherese. BUDAPEST 6. (C. B.) Il bilancio pro 1888 della Banca di Credito Ungherese presenta i seguenti estremi: Utile netto f. 1,037,854, al fondo di riserva f. 51,564, importo a nuovo fiorini 14,882. Il sopraddivendo è fissato a f. 8,50, il dividendo complessivo ascende quindi a f. 18,50.

Parlamento germanico. Il piccolo stato d'assedio. BERLINO 6. (C. B.) La prossima seduta della Dieta dell'impero è in detta per il 13 corr. All'ordine del giorno sono posti due piccoli disegni di legge e un memoriale concernente il prolungamento del piccolo stato d'assedio nelle città di Berlino, Stettino, Francoforte, Amburgo e Lipsia.

RECENTISSIME.

Estrazioni. VIENNA 6. Nelle estrazioni della lotteria dei poveri, come vi ho comunicato telegraficamente, toccò la vincita principale di 1000 zecchini al N. 240199. Vinsero 200 zecchini il N. 179598 e N. 26466. Vinsero 100 zecchini il N. 294552 e N. 230936. Al N. 49352 toccò il servizio di caffè e the, dono dell'imperatore.

Arrestato dopo il duello. GRAZ 6. Venne arrestato il signor de Gynito che in un duello alla pistola avvenuto ieri a Cilli aveva ucciso il suo avversario, il sig. Poglayen. Fu respinta la domanda presentata dai parenti che venisse messo a piede libero verso cauzione. La causa verrà trattata in aprile dinanzi ai giurati di Cilli.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. — Lava il sole ore 6.33, tram. 5.50. Oggi: S. Tommaso. — Domani: S. Giovanni di Dio. — Term. C. ore 7 ant. 8.7, 2 pom. 67. — Alt. bar. 763.3 — Alta marea: 0.45 ant. 12.5 pom. Bassa marea 6.37 ant. 5.40 pom.

A St. Andrea. I numi protettori della quaresima furono più benigni di quello che lo fossero quelli del Carnevale.

La giornata di ieri fu splendida, ricca di sole, per cui il Corso a Sant'Andrea doveva naturalmente riuscire bellissimo. Già verso le quattro si videro gli omnibus ed i tramway carichi di gente, e le prime carrozze fecero la loro comparsa. Di veicoli ve n'erano di tutte le specie; dal co-

e se desiderate allora di vendicarvi, come vorreste oggi, allora Sam Red verrà prontamente in vostro aiuto. A rivederci, miss Dah.

E il meticcio si allontanò, avviandosi verso York City.

Strada facendo, incontrò Cate Kembel la quale vedendolo, diede un balzo indietro come alla vista d'un retile.

— Addio Cate Kembel — le gridò da lontano, come aveva fatto quando la vide dallo scalo di Southampton.

Questo addio risuonò come un rintocco funebre agli orecchi della infelice Cate.

Sam Red proseguì il suo cammino perdendosi in quella foresta di derricks che d'ogni parte ingombrano York City.

XXIII

Il signor di Breuil, ritornando al pozzo Vinoler, vi trovò effettivamente un indiano che lo aspettava.

— Voi avete per me delle notizie del sig. di Rougemont, è vero? — domandò Roberto.

L'indiano chinò la testa affermando.

— E dove si trova in questo momento? Il messaggero spiegò col gesto che non

chiò splendido al brougham modesto, cavalli di pregio e ronzini mezzo addormentati, un misuglio piacevole, allegro ed ordinatissimo: in tutto 305 equipaggi. Alle 5 ore il corso era completo. Era una sfilata ricca, ma non quale siamo abituati a vederla di solito in questa giornata.

Causa il lutto di alcune famiglie, non si videro certi equipaggi che si distinguono sempre per fari a quattro e per bellezza di cavalli; però nel complesso fu un passaggio degno d'una capitale. La gente a piedi ascendeva a molte migliaia di persone, un pubblico oltremodo distinto ed eletto: molte signore scesero dai loro equipaggi e preferirono passeggiare.

Altro invece lasciarono addirittura la vettura nella rimessa.

Un equipaggio stupendo e di un gusto veramente eccezionale era quello del barone Kraiger, un attelage a lunghe guide alla scozzese, a tre cavalli; con finimenti, copertine, tutto adatto e ricchissimo. Molto bella la vittoria della baronessa Reineck; cavalli baio scuro, livree chiarissime. La baronessa vestiva di scuro, capote con grandi penne brune; la baronessa Sartorio le sedeva alla destra, pure in abito bruno.

Grazioso nella sua semplicità il tilbury del signor Girardelli. Un vis-à-vis molto scio quello della signora Morpurgo de Nilma, bellissimi quelli delle signore Alimonda, Murati e Segre.

La signora Hainisch-Liebmann, in un panier elegante, veste di scuro con un cappellino di velluto nero guarnito di nastri lilla. Bellissimi cavalli movelli sono attaccati al landeau della signora Cambiaggio Currò. Bellissimi i landeau delle signore Vianello, Carlo Levy, Vivante, Glanzmann, Terzi, Jellersitz e Kabiglio.

La signora Burgstaller-Bidischini, le signore Guastalla e Weiller si vedono in equipaggi ricchi e belli. Il signor Vittorio Girardelli e la sua gentile signora in uno snello panier parigino, che si distingue per la semplicità; notato molto il panier ad un cavallo del bar. P. Morpurgo ed il landeau del conte Alberti. Molte signore non si sono fidate di andare in equipaggio aperto; per cui fecero la loro comparsa dei cabriolet molto eleganti. Bellissimo quello della signora de Brucker attaccato a stupendi cavalli bai; bello quello del signor Brunner, della signora Villas Covacevich. La signora Parisi era pure in un cabriolet.

Un bel break quello del signor Tricoli. Lo sport non era largamente rappresentato: sei cavalatori in tutto.

Verso sera, il vento sbucò fuori di nuovo, e la gente fece ritorno in città fretto e per tempo.

A San Giovanni... ed altri siti. Il carnevale emise ieri il rautole ultimo definitivo, e fu là, sul prato di San Giovanni, che, come ogni anno, venne bruciato un fantoccio di stracci e di paglia raffigurante il simbolo dell'umana pazzia. Parecchie migliaia di persone vi erano convenute per assistere ai comici funerali, a quella scena banale, buffonesca, dalla quale gli attori ritraggono il loro tornaconto e gli osti del pari fanno i loro interessi.

La giornata era bella, ma fredda; i carrozzoni della tram venivano presi d'assalto; la gente che non trovava posto nei veicoli saliva la via Giulia verso San Giovanni. Al Pra, alla Capuzzeria, de Brochetta, alla Stella, de Cronest e in tante altre osterie la gente vi si affollava intenta alla distruzione del vino, del pane, delle granziere, del prosciutto, del salame, ecc. ecc.

Alle 5 ore alcuni capiscarichi, uno dei quali vestito da prete, due da nonzoli ed altri vestiti in guisa bizzarra, si recarono a benedire il fantoccio deposto sopra un tavolato, sostenuto da quattro pali ed ornato da banderuole multicolori. Poi venne la vedova, sostenuta da due consolatori; poi il carro, tutto ornato di edera e di bandiere; due cavalli montati da due uomini trasfigurati facevano largo al passaggio del feretro. E così girarono la villa di San Giovanni per circa un'ora, soffermandosi

poteva rispondere. Fu il capomaestro Taff Power che prese la parola per lui.

— Egli è muto — disse — Io lo conosco da lungo tempo? l'ho avuto come in Pensilvania e discorriamo benissimo tra di noi col mezzo delle dita.

— Vi ha detto detto dove si trova in questo momento il marchese?

— No, non vuole rispondermi a questa domanda. Ma egli ha una lettera per voi.

L'indiano cavò fuori del suo camiciotto una piccola busta di cartapeccora e la porse al sig. di Breuil.

«Mio caro Roberto — diceva questa lettera — voi sarete stato inquieto del mio lungo silenzio. Ho per principio, voi lo sapete, di prendere, per quanto è possibile, tutte le mie precauzioni. Non stato dunque sorpreso, se non vi dico dove attualmente mi trovo. Sappiate soltanto che in questo viaggio intrapreso per l'affare che vi riguarda, sono riuscito al di là dei miei desideri. Fra qualche giorno ritornerò da voi; e allora darò a voi e a Cate Kembel la buona notizia.

Vostro amico «Pietro».

— Noi saremo tutti felici! — ripeté

dinanzi alle porte delle osterie, ove agli attori veniva dato da bere gratis.

Il ritorno seguì all'imbrunire; la folla fredda, stanca, s'avviava, cantando e a suon di armoniche e di altri strumenti, verso la rotonda del Roschetto, assalendo proditoriamente carrozzoni ed altri veicoli; altri invece a frotte se ne tornavano in città cantando: *Voga e voga, voga la mia barchetta*, col relativo ritornello, e come il solito emergevano le voci delle donne, che si udivano a molta distanza.

Elargizioni al "Pro Patria". A mezzo del sig. Antonio Pavan abbiamo ricevuto da Pirano f. 8.40, a favore del Pro Patria, raccolti in occasione d'una festa di ballo data da una brigata d'amici piranesi nella sera di sabato 2 corr.

Ricevammo inoltre f. 4, raccolti da Zio Franz col dilettevole giuoco del si, in una riunione privata; poi soldi 40, raccolti dalla maschera *Asilo Pro Patria*.

Altri f. 5.65 ci vennero rimessi, quale ricavato dell'incanto di un capello cinese, in una riunione di amici nell'osteria all'Abbondanza all'Aquedotto.

Gli Amici dell'Infanzia. Costituitasi la Direzione della Società degli Amici dell'Infanzia nella seduta del 1.0 corr. eleggeva a Presidente il sig. barone Giuseppe de Morpurgo, a L. Vice-Presidente il sig. avv. dott. Giacomo car. Tonnicelli, a II Vice Presidente il sig. dott. Arturo Castiglioni, a Cassiere il signor Carlo Glanzmann ed a Segretari i signori dott. Alfredo Cambon e prof. Bartolomeo Mitrovic.

— Dalla sig. Amalia Musner Damillo. Patronessa della Società furono inviati f. 100 con destinazione a favore del Fondo sociale.

— Diversi doni furono inviati a favore del Presepio dalla Patronessa della Società signore Clementina Bazzoni e Beatrice Girardelli-Murati.

L'abdicazione di re Milan. Facciamo notare che, come il Piccolo ieri era l'unico giornale del mattino che preannunciava l'abdicazione di re Milan, così ieri il Piccolo della sera era l'unico giornale che recava le notizie relative all'abdicazione stessa avvenuta iermattina alle 11, e non solo pubblicava le notizie da Belgrado, ma anche i commenti telegrafatici d'urgenza che sull'avvenimento facevano i principali giornali di Vienna e di Budapest.

Al civico macello. Coll'introduzione dell'acqua d'Aurina nel civico macello di San Sabao venne fatto il primo passo per ridurre quello stabilimento, in parte almeno, corrispondente alle moderne esigenze d'igiene e di comodità. La Commissione all'annona non trascurò di continuare gli studi in proposito e nella seduta di questa sera propone al Consiglio la costruzione di un nuovo scannatoio grande per la macellazione degli animali bovini, nonché la riduzione degli edifici già esistenti per attivare degli altri scannatoi, stalle di osservazione ecc. con la spesa complessiva di circa 80,000 fiorini. Le nuove costruzioni dovranno esser portate a compimento alla più lunga entro due anni.

Per l'abbellimento di St. Andrea. Per la fiera della Società d'abbellimento, pervennero i seguenti doni:

Alla sig. Clementina Levy, dal signor Giuseppe Monti: 10 dozzine di fazzoletti; dal sig. L. Lördschneider: 3 giardinieri rustiche con fiori, 1 detta più grande con *necessaire* da lavoro; dal sig. C. Braun: 2 vasi cinesi, 25 conchiglie pitturate; dal sig. C. cav. Levy: 4 vasi persiani in metallo.

Al Comitato, pel tramite della signora Anna Salem: 6 vasi cinesi.

Alla sig. Clementina Bazzoni, dal sig. Cristoforo Scuglievich: 1 quadro ad olio di Sorio in ricca cornice.

Alla sig. bar. Nina de Morpurgo: dal sig. cav. Gius. Basso fiorini 100; dal sig. Pietro Schiavon: 1 guantiere grande e 6 piccole in laccia, 12 piatti idem, 1 vaso e piatto in metallo giallo, 2 vasi giapponesi in metallo bianco, 1 servizio completo per sigari; dal sig. Gius. Mondolfo:

Roberto. — Poiché lo scrive, vuol dire che questa volta è certo della riuscita.

Si — disse lentamente Dah con mesta voce — sarete tutti felici! ma intorno a voi resteranno molti dolori e molte lacrime.

Il sig. de Breuil sentì serrarsi il cuore a queste parole della piccola indiana. Stava per risponderle, quando maestro Taff interruppe, dicendo che il messaggero ripartiva subito.

— Ebbene! gli darò una lettera per il marchese — disse Roberto.

— Egli non può incaricarsene, perché non torna dal maestro, egli va nell'alto Michigan.

Infatti, nonostante un caldo soffocante e un sole ardente, l'indiano ripartì subito. Roberto erasi avvicinato a Cate che, pallida e tremante era ancora sotto l'impressione del suo incontro con Sam, per aver seco un abbraccio.

Tu to in quei giorni andava a seconda dei desideri di Roberto.

Malgrado ciò, Roberto era afflitto, pen-

(Continua)

